

IL SUPERSTITE DEL MOTTARONE

Il piccolo Eitan rapito dal nonno "È già in Israele"

IRENE FAMÀ, NICCOLÒ ZANCAN

Eitan, il piccolo di 6 anni sopravvissuto alla strage della funivia del Mottarone e affidato alla zia paterna, è stato rapito dal nonno materno arrivato a Pavia da Israele, dove vive. -P.12

Il bambino è l'unico superstite della strage al Mottarone. Per il suo affidamento era scoppiata una lite tra le famiglie

Il piccolo Eitan rapito dal nonno "L'hanno già portato in Israele"

Luomo l'ha prelevato dalla casa di Pavia e poi ha fatto perdere le tracce

La comunità ebraica e l'ambasciata confermano il fatto

IL CASO

IRENE FAMÀ

Eitan è stato rapito. Il bambino di sei anni, unico sopravvissuto alla strage di Stresa, finito al centro di una battaglia legale e familiare, non ha fatto ritorno a casa. Shmulik Peleg, il nonno materno, non l'ha riportato nell'appartamento, a Pavia, dove il piccolo vive con la zia Aya, sorella del papà. Cellulare staccato. Comunicazioni interrotte. E il presidente della comunità ebraica di Milano, Milo Hasbani, che è sempre stato vicino al bambino e alla famiglia, ha «avuto conferme che Eitan sia già arrivato in Israele».

Il 23 maggio scorso Eitan per la prima volta era salito su una funivia. Una gita con la famiglia per vedere dall'alto il lago Maggiore. Una cabina è crollata tra i boschi: 14 le vittime. I genitori del piccolo, Amit e Tal, il fratellino Tom, i bisnonni Beatrice ed Itshak. Lui, l'unico sopravvissuto, trasporta-

to all'ospedale pediatrico Regina Margherita di Torino, dimesso dopo quattordici giorni in terapia intensiva in cui ha lottato per la vita, si è trovato al centro di una vera e propria guerra. Da un lato la zia Aya Biran, sorella del papà, nominata tutrice prima dal tribunale di Torino poi da quello di Pavia, dove il bimbo risiedeva ufficiale. La zia che gli è sempre stato vicino, che accanto ai medici e agli psicologi gli ha comunicato la morte dei suoi genitori, di suo fratello. Dall'altro Gali Peleg, sorella della mamma, che insieme al compagno Ron e al padre Shmulik, in quei giorni, era arrivata da Tel Aviv.

Prima gli annunci: «Vogliamo stare vicino ad Eitan». Poi le recriminazioni. Aya viene nominata tutrice. Gali e Ron, in Israele, organizzano una conferenza stampa per lanciare dure accuse ai parenti in Italia. «Lo tengono prigioniero - avevano detto - mamma e papà volevano che crescesse qui. Abbiamo già presentato richiesta per l'adozione». Ieri il nonno è andato a prender-

lo per una delle visite «concordate e autorizzate» dal Tribunale. Avrebbe dovuto riportarlo indietro alle 18,30. Ma il campanello di quella casa, all'ombra di un grande albero, non è suonato. Shmulik ed Eitan non hanno fatto ritorno. «Il nonno ha interrotto i contatti con Aya» dice un amico della famiglia, Amos Dor. E anche l'ambasciata israeliana avrebbe confermato che il piccolo si trova già in Israele. La famiglia Peleg, riportano i giornali locali, aveva il suo passaporto. «Il trasferimento del bambino è avvenuto contro la volontà del tutore legale del piccolo e in violazione dei provvedimenti dell'autorità italiana» dichiarano gli avvocati che assistono la zia Aya, i legali Cristina Pagni, Massimo Sana e



Armando Simbari. Ora il ministero degli Esteri israeliano sta «verificando la fondatezza delle informazioni». Il presidente della comunità ebraica milanese è in contatto con la famiglia: «Sono rimasti basiti». Certo, c'erano state le recriminazioni, il rinfacciarsi rancori tra famiglie mai sopiti, il rivolgersi agli avvocati per riportare il piccolo in Israele. Ma il tutto era sempre rimasto nei confini legali. Ora Eitan è stato portato via. Dal nonno che era andato a prenderlo per trascorrere una giornata con lui, magari al parco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe: 14 vittime nella strage del 23 maggio, il bambino ha perso genitori, fratellino e due bisnonni

1

L'incidente della funivia Stresa-Alpino-Mottarone è accaduto la mattina del 23 maggio, quando la fune traente dell'impianto ha ceduto, causando la caduta di una delle cabine in transito, al cui interno si trovavano 15 persone: 14 di loro sono morte



2

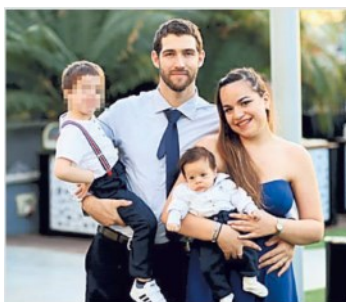
Unico superstite il piccolo Eitan Biran, 5 anni: nella tragedia ha perso mamma, papà, fratellino e due bisnonni. È stato ricoverato in Rianimazione all'ospedale Regina Margherita di Torino, con diversi traumi e fratture ma nessun danno neurologico o spinale

3

Dimesso dall'ospedale, il bimbo viene affidato dal giudice tutelare alla zia paterna Aya, che è medico, e a suo marito Or. Eitan va a vivere con loro e con le cugine in una villetta nella campagna pavese, dove ha festeggiato il sesto compleanno

4

Dal giorno dell'incidente diversi familiari hanno fatto la spola tra Tel Aviv e Pavia. Ed è proprio dall'altra sponda del Mediterraneo, che gli zii materni definiscono il nipotino "ostaggio in Italia", dicendo di volerne chiedere l'adozione per portarlo in Israele



Eitan, 6 anni, in braccio al papà

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994